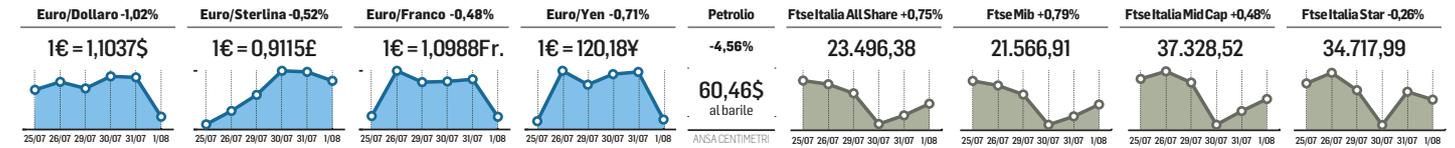




ECONOMIA

E-mail economia@altoadige.it • Telefono 0471.904111 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900



• Da sinistra Johannes Schneebacher, Federico Giudiceandrea, Otmar Michaeler

Volksbank: aggregazioni tra le banche del territorio

Incontro con Assoimprenditori. I vertici dell'Istituto: così si realizzano le sinergie necessarie per sostenere i costi legati alla digitalizzazione e al presidio normativo e regolamentare

BOLZANO. L'Alto Adige ha bisogno di un sistema bancario locale competitivo: su questo punto gli imprenditori e i vertici di Volksbank si sono trovati in perfetta sintonia durante il confronto avvenuto in occasione del Consiglio generale dei giorni scorsi presso la sede di Assoimprenditori. «Le banche sono un partner decisivo per la crescita delle imprese. Allo stesso tempo, un'economia sana che può contare su imprese competitive è un presupposto fondamentale per lo sviluppo degli istituti di credito», spiega il Presidente di Assoimprenditori Alto Adige, Federico Giudiceandrea.

Nel confronto con gli imprenditori

il Presidente di Volksbank, Otmar Michaeler, e il Direttore Generale, Johannes Schneebacher, hanno evidenziato come molte delle sfide future che dovranno affrontare le banche locali sono comuni a quelle delle imprese: l'attuazione dei requisiti normativi, l'adeguamento ai nuovi bisogni del mercato, l'innovazione continua e la digitalizzazione ne rappresentano esempi concreti. «Siamo convinti che le banche locali abbiano il compito di creare valore per il territorio», ha detto Michaeler sottolineando la necessità di una forte collaborazione tra banche e imprese locali. «Per farlo in maniera efficiente, in fu-

turo sarà indispensabile un ulteriore sviluppo del modello di business ed una maggiore specializzazione che si focalizza sui punti di forza dell'economia del territorio», ha aggiunto Schneebacher. Michaeler e Schneebacher hanno illustrato agli imprenditori i temi cruciali che guidano i possibili futuri sviluppi delle banche altoatesine. I vertici della Volksbank ritengono che siano diversi gli scenari possibili in termini di opportunità e sostenibilità, tra cui la soluzione stand alone oppure l'aggregazione tra banche (locali e non), realizzando in tal modo economie di scala necessarie in considerazione dei costi importanti legati alla digita-

lizzazione e al presidio normativo e regolamentare. «Il forte radicamento e la conoscenza del territorio da parte delle banche locali rappresenta da sempre un punto di forza della nostra economia. È nell'interesse di tutti mantenere anche in futuro un mercato creditizio che sia particolarmente attento alle esigenze e alle specificità delle imprese altoatesine», si è detto convinto il Presidente Giudiceandrea. Nel successivo scambio di idee con gli imprenditori sono stati toccati molti temi attuali come l'accesso al credito, il costo del denaro, i nuovi servizi finanziari e la necessità di individuare sinergie tra gli operatori bancari locali.

Agricoltura, bene cantine vinicole e latterie sociali

Il barometro dell'Ire. Male invece le aspettative 2019 per i coltivatori di mele

BOLZANO. Il 2019 si profila un'annata positiva per le cantine e le latterie sociali altoatesine. Permangono invece le difficoltà nella frutticoltura, a causa dei bassi prezzi di mercato delle mele. In generale, quasi nove cooperative su dieci confidano comunque di corrispondere anche quest'anno prezzi soddisfacenti agli agricoltori e alle agricoltrici. Ciò emerge dall'edizione estiva del Barometro dell'economia dell'Ire - Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano. Il clima di fiducia tra le cooperative agricole altoatesine migliora rispetto all'indagine congiunturale di inizio anno: l'88 per cento di esse conta infatti di poter corrispondere agli agricoltori e alle agricoltrici compensi soddisfacenti anche nel 2019. Permangono tuttavia forti differenze tra i diversi comparti.

Vi è ottimismo soprattutto nel settore vitivinicolo, dove tutte le cantine sociali confidano di poter garantire ai viticoltori prezzi quanto meno "soddisfacenti" e in oltre un quarto dei casi addirittura "buoni". L'andamento dei fatturati, soprattutto quelli connessi alle esportazioni, è positivo e a rinforzare la fiducia dei cantinieri contribuiscono anche la dinamica favorevole dei prezzi di vendita e un incremento relativamente contenuto dei costi di produzione. Il volume degli investimenti è in linea con lo scorso anno. L'annata 2019 si profila buona anche dal punto di vista del prossimo raccolto, anche grazie agli interventi straordinari che hanno permesso di limitare i danni delle gelate tardive occor-

se all'inizio di maggio. La fiducia resta elevata anche nel comparto lattiero-caseario: nel 2019 i compensi agli allevatori saranno "buoni" secondo oltre un quinto delle latterie e dei caseifici e comunque almeno "soddisfacenti" nella quasi totalità dei casi. Le vendite in Italia e all'estero sono in forte crescita, mentre il fatturato realizzato sul mercato locale altoatesino è stabile. L'aumento dei costi di produzione dovrebbe risultare più contenuto rispetto al 2018, soprattutto per quanto riguarda l'energia. Le cooperative prevedono inoltre un incremento dell'occupazione e degli investimenti.

Diverso è il clima che si respira nel comparto frutticolo, a causa del perdurare dell'eccesso di offerta che ha determinato una riduzione dei prezzi delle mele in tutta Europa. Per le cooperative altoatesine ciò ha comportato un netto calo dei fatturati, nonché una più difficile commercializzazione, testimoniata dalle maggiori giacenze rispetto agli scorsi anni. Quasi tre quarti delle cooperative ritengono pertanto che i prezzi corrisposti ai frutticoltori nel 2019 saranno insoddisfacenti. Il presidente della Camera di commercio, Michl Ebner, guarda alle sfide portate dai cambiamenti climatici: «L'agricoltura è il settore più sensibile alle condizioni climatiche estreme. È importante che gli agricoltori vengano supportati nel far fronte a situazioni atmosferiche sempre più difficili». Per Leo Tiefenthaler, presidente del Bauernbund, «la frutticoltura deve affrontare condizioni di mercato difficili, per cui le aspettative degli operatori sono comprensibilmente più modeste. In questo comparto occorre sviluppare ulteriormente l'offerta di varietà e aprire nuovi mercati».

Energia, la Sev chiede chiarimenti al Gestore

Incontro a Roma. Rienzner e Durnwalder ricevuti dal presidente Francesco Vetrò

BOLZANO. Si è tenuto presso la sede del Gestore dei Servizi Energetici - GSE a Roma un importante incontro tra il Presidente del GSE Francesco Vetrò e la delegazione SEV composta dal Direttore della SEV - Federazione Energia Alto Adige, Rudi Rienzner e dal Senatore Meinhard Durnwalder. L'incontro - si legge in una nota - «proposto da SEV per un confronto in merito alle criticità riscontrate dalle piccole e medie imprese

che producono energia elettrica da fonte rinnovabile in Alto Adige, si è svolto in un clima assolutamente costruttivo». SEV ha portato all'attenzione di Vetrò le questioni ultimamente affrontate dai propri associati riguardanti l'incattivazione delle energie rinnovabili, anche in vista dell'entrata in vigore del "Decreto FER", ricordando che la riduzione degli incentivi colpisce l'idroelettrico più di ogni altra fonte rinnovabile e di fatto impedisce l'ammmodernamento degli impianti esistenti. SEV ha inoltre segnalato la necessità che sia garantita adeguata stabilità pluriennale al regime dei prezzi minimi garantiti per gli im-

pianti idroelettrici di potenza inferiore al megawatt, rappresentando l'attuale precarietà di tale regime una fonte di incertezza per la stabilità finanziaria degli impianti idroelettrici di minori dimensioni. Anche in merito al settore del teleriscaldamento SEV ha ricordato che il contributo offerto dal sistema è cruciale per garantire la sostenibilità economica degli impianti cogenerativi a biomassa con produzione congiunta di calore ed energia elettrica, che ormai necessitano di nuove forme di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in sostituzione del meccanismo dei certificati verdi/GRIN.

«Siamo lieti che Vetrò ci abbia dato la possibilità di esporre le nostre osservazioni al GSE e lo ringraziamo» - ha commentato Rudi Rienzner che ha sottolineato nel corso dell'incontro che per le associazioni di categoria più rappresentative come SEV, sarebbe utile la nomina di un referente dedicato all'interno del GSE, per permettere di chiarire eventuali dubbi interpretativi ovvero di conoscere in modo agevole e rapido lo stato di gestione delle pratiche aperte relative ai propri associati, riguardanti soprattutto il meccanismo del ritiro dedicato, il conto energia, la tariffa GRIN ed il cambio di titolarità degli impianti.



• Rudi Rienzner

FLASH

Perso 80% produzione mele in Trentino

• In base ai dati della Federazione delle Associazioni apicoltori del Trentino, a causa del maltempo primaverile, si è perso circa l'80% della produzione 2019 di miele, in particolare di acacia. Lo stesso report dell'Osservatorio nazionale del miele conferma, nel maggio scorso, per il Trentino Alto Adige, una produzione di miele di 2 chiliogrammi per alveare di miele di melo, mentre la produzione di acacia è a zero. I dati, che riguardano i circa 27.000 alveari e più di 1.000 apicoltori, censiti in Trentino, sono stati dati dall'assessorato provinciale all'agricoltura, Giulia Zanotelli.